

# Il primo comizio di Carlo Covi «Le banche governano Padova»

Una mucca per Carlo Covi sindaco ma non solo. Anche una tirata contro le banche e la «cupola» dei finanziari che opprime Padova. La presentazione delle liste dell'Intesa Veneta, la formazione più divertente di questa tornata elettorale, si trasforma in un'occasione per chiarire in che modo si può essere diversi e alternativi a destra e sinistra. «La prima cosa che faccio se divento sindaco? Vado a chiamare quelli che hanno governato per cinquant'anni e risparmiarli dai padovani. E che hanno permesso che un giorno ci trovassimo con i nostri conti in mano agli olandesi o ai torinesi. Sono le banche che ci hanno preso in giro. Che hanno permesso che il Comune perdesse diversi milioni di euro senza che nessuno pagasse per questo. In questa città tutto è una questione di soldi, persino il nuovo ospedale».

«Slegati» dunque, come dice lo slogan che ha campeggiato in città per diversi mesi dai cartelloni pubblicitari. «A proposito di soldi — ricorda Covi — Quegli spot li ho pagati con i soldi da consigliere regionale. Quanti altri consiglieri hanno impiegato così il loro stipendio?». L'unico legame dell'Intesa Veneta è quello con il Pnè, il partito autonomista di Thomas Panto, che esprimerà il candidato presidente della Provincia Michele Munaretto, assieme ad Angelica Garbin, che sarà capolista per il consiglio comunale.

Tutti radunati nella loggia della Gran Guardia tra musica e una degustazione di prodotti «nostrani, ci sono i 40 nomi dei candidati dell'Intesa al

consiglio comunale. Tra loro gli storici del gruppo dei «coviani», come i consiglieri comunali Antonio Vettore e Romualdo Zoccali, o l'ex segretaria dello Sdi Barbara Cesaro. E poi ancora la segretaria della Liv Alessia Ferrato e il «guru» Alessio Alessi, ideatore di tante campagne elettorali. L'idea della mucca di «Covi e buoi dei paesi tuoi» però è di Maria Cristina Casella. Tra i candidati anche gli uomini del «popolo della notte» come Federico Contin e Carlo Man-

cusò (ex dell'«Evita»). E c'è anche Annamaria Manzella, madre di Alessandro, rimasto paralizzato per un caso di «malasanità». La più «imbarazzata» è Federica Covi, cugina di Carlo: «Fa sempre un passo indietro perché non vuole passare per raccomandata — sottolinea il leader dell'Intesa — Ma è una ragazza dalle grandi capacità».

Così cinque anni dopo Carlo Covi ritenta l'exploit. Dopo quel 14% che lo collocò, con lo Sdi, secondo partito del

centrosinistra a Padova nel 2004. «Siamo rimasti fedeli al mandato degli elettori, restando in giunta con Zanonato — sottolinea — Abbiamo mandato giù troppi rospi. Come quando la nostra Monica Balbinot venne apostrofata dal sindaco come «massaia buona solo a allattare figli». E lei da assessore alla cultura uscente crede nel progetto: «Non siamo una lista civica, siamo una lista tra la gente. Fatta da persone che lavorano e vivono la città».

Alla fine resta spazio anche per i candidati del Pnè. Una parola li lega: «autonomia». «Abbiamo fatto un accordo con chi aveva la nostra stessa attenzione per il territorio — sottolinea Munaretto — Quella che c'è in Italia è una sorta di monarchia repubblicana, in cui i cittadini sono sudditi. Per questo solo l'autonomia ci salva». (c.mal.)



**IL «PIRATA».** Un'inedita immagine di Carlo Covi, pronto per l'apertura del «Covo» (dal 13 maggio), locale di Contin ai giardini Appiani



## Le liste complete

Ecco la lista dell'Intesa Veneta per il consiglio comunale. Capilista sono i due assessori uscenti Monica Balbinot, alla cultura, e Ruggero Pieruz, al commercio. Ci sono poi i consiglieri comunali Antonio Vettore e Romualdo Zoccali. Quindi l'ex segretaria dello Sdi Barbara Cesaro e poi Francesca Bettella. E ancora Francesco Schiavo e Alessia Ferrato, attuale coordinatrice della Liv. Non in lista è Maurizio Marcassa, presidente dell'Aics. Poi in rigoroso ordine alfabetico: Mauro Bisello, Mario Borsci, Susi Brigato, Giorgio Campesan, Maria Cristina Casella, Mattia Cecchinato, Federico Contin, Federica Covi, Roberta Lanzoni,

Alain Luciani, Carlo Mancuso, Carla Mamprin, Paolo Marchioro, Matteo Martinato, Giuseppe Miglioranza, Antonio Morina, Carlo Mursia, Cristiana Pegoraro, Michele Picello, Annamaria Rapresti in Manzella, Giorgio Ronzani, Caterina Saccardo, Alberto Scapolo, Adelio Schiavon Toninato, Vincenzo Scocca, Alessandro Seifert detto Allo, Roberto Stoppato Badoer, Duccio Testini, Antonella Trognacara e Pietro Zen.

In provincia invece l'Intesa candida Barbara Cesaro per il collegio di Padova centro. Per Sant'Osvaldo invece ci sarà Monica Balbinot. A Brusegana e Chiesanuova correrà Franco Grigoletto. Men-

tre per Chiesanuova e San Giuseppe ci sarà Francesco Schiavo. Il collegio di Arcella e San Carlo è andato a Maurizio Marcassa. Alain Luciani corre a Mortise e Ponte di Brenta, mentre Forcellini e Terranegra sono coperte da Claudio Friso. Infine per la città a Salboro e Guizza ci sarà Paola Penner. Diversi nomi della Liv anche in provincia: come Maria Varotto nel collegio di Albignasego, Alessia Ferrato a Este, Mirco Barison a Monselice, Roberto Picin a Piove di Sacco, Tiziano De Checchi a Ponte San Nicolò, Graziella Ciampa a Selvazzano, Caterina Saccardo per Teolo e Nicola Zaramella per Vigonza.



**LA SQUADRA.** Tutti i candidati dell'Intesa Veneta, la formazione di Carlo Covi che per la prima volta si presenta alle elezioni amministrative di Padova e alle provinciali, con una sua lista